

LAZIO Sette

Avvenire

**Comunicazioni sociali
la voglia d'innovare
per essere al servizio**



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

a pagina 2

Il sostegno all'allattamento, un valido aiuto sia materiale sia psicologico

Una rete per madri meno sole

Ospedali, consultori e strutture ad hoc nel Lazio affiancano neo mamme e bebè per vivere con serenità quello che molte donne definiscono «momento di grande solitudine»

DI MONIA NICOLETTI

C'è un momento magico che tutte le mamme ricordano con tenerezza, quello in cui stringono il loro fagottino tra le braccia per la prima volta. Lì si arriva ben preparate. Difficilmente in ospedale si incontrano mamme che non abbiano fatto un buon corso di preparazione al parto. E anche lì, in reparto gli aiuti non mancano. Ma dopo due giorni, se tutto è andato bene, si è a casa da sole. Il post parto è definito da molte donne il momento in cui si sono sentite più sole. Il mercoledì il consultorio di Ariccia è profumo di bebè e vociare di mamme. «Mentre aspettavo Matteo pensavo che allattare fosse la cosa più naturale per una donna - racconta Chiara di Albano Laziale, mamma di Matteo, di 17 mesi - Invece, appena tornati a casa sono sopraggiunte le difficoltà e un po' di frustrazione. Per fortuna al corso preparto avevo scoperto lo spazio allattamento nel consultorio, un valido sostegno soprattutto nella fase iniziale. È fondamentale l'aiuto di persone competenti come Paola Censi ed Emanuela Orzelleca. Grazie a loro un allattamento partito non proprio benissimo è potuto proseguire felicemente per nove mesi. E con le

mamme siamo ancora amiche». Sostegno all'allattamento, infatti, significa anche creare una rete tra le mamme. «Siamo arrivate qui per l'allattamento, ci hanno seguito anche per lo svezzamento, ma soprattutto ci siamo scambiate dubbi e pareri con le mamme che ora sono le mie migliori amiche - conferma Giada, mamma di Carlo, un anno - Al primo compleanno c'erano tutti quelli che mi piace chiamare i suoi "amichetti di latte"». Le strutture nel Lazio che offrono questo tipo di sostegno sono molteplici e si distinguono in più tipologie. L'aiuto più immediato a volte arriva proprio dagli ospedali. Sono una dozzina quelli che, dietro pagamento di ticket, mettono a disposizione ostetrica e puericultrice a domicilio. Tra questi spicca l'ospedale Belcolle di Viterbo che, rispettando i "dieci passi" ideati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e dall'Unicef, si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento di "Amico del bambino". L'aiuto a domicilio è offerto an-



Marilena Rosati pesa un neonato nel salotto per mamme che gestisce a Rieti (foto Chiara Sansoni)

che da associazioni di volontariato come la Leche League: sul loro sito sono sedici le consulenti per il Lazio. Altra tipologia sono i consultori. Nella nostra regione ce ne sono 149 e molti, in forma assolutamente gratuita, organizzano incontri per mamme e neonati di solito a cadenza settimanale, ma anche più frequente dove la richiesta è tanta. Non mancano, infine, strutture nate proprio per le mamme. Un'ec-

cellenza è il Salotto di zia Marilena, a Rieti. Un'infermiera specializzata in allattamento che, andata in pensione, ha deciso di continuare a mettere a frutto l'esperienza maturata in quarant'anni di lavoro all'ospedale De Lellis. La parrocchia Regina Pacis le ha messo a disposizione uno spazio otto anni fa. Parlando con lei l'empatia è istantanea: «Sono mamma anche io e so bene che vuol dire essere dimesse dall'ospedale e brancolare nel buio. A casa si è sole, o

peggio: si è circondate da amici e parenti che armati di buone intenzioni consigliano la mamma che, però, va sotto pressione e lo stress fa il resto. Io offro supporto e nozioni tecniche, ma il segreto del Salotto è uno solo: i bimbi qui si allattano facilmente perché le mamme si rilassano. Più che consigli trovano accoglienza e calore». Non si contano le donne passate da qui: i muri sono tappezzati di foto. Le mamme arrivano per essere aiutate, ma finiscono per donare a loro volta. Innanzitutto latte: la struttura possiede due tiralatte professionali con cui chi poteva ha donato a Lavinia, una piccola operata al cuore e intollerante al latte artificiale, che ha ricevuto fino all'anno e mezzo di età l'alimento più pregiato per un neonato. E poi abbigliamento, pannolini, fasciatoi, carrozzine per le mamme in difficoltà del territorio. Senza dimenticare quelle lontane: il Salotto cura infatti un progetto con il Burkina Faso, in Africa, dove grazie alla generosità delle reatine si sta costruendo un ospedale pediatrico. Zia Marilena per sé chiede solo una cosa: «Mi occupo in media di 25 mamme al giorno, da sola. Vorrei una collaboratrice preparata che mi aiuti, per poter fare di più per le mamme che ci sono e per quelle che verranno».

l'incontro



Il gruppo redazionale di Lazio Sette alla fine della riunione

Per crescere insieme

Incontro e confronto con l'obiettivo di costruire un prodotto sempre migliore e raffinato che sappia coinvolgere i lettori. Questa la finalità che ha visto riunirsi a Roma lo scorso 14 aprile i responsabili delle pagine diocesane aderenti a Lazio Sette, il gruppo di coordinamento redazionale dello stesso, insieme con Daniela Pozzoli, responsabile nazionale dei dorsi di Avvenire. È stata l'occasione per verificare il lavoro fatto, avanzare delle proposte, porre le basi per i passi futuri. Un cammino è stato avviato.

Un'informazione corretta per capire ciò che accade

Appuntamento a Roma per sabato 19 maggio, dalle 9 alle 14, presso la sede della Rete mondiale contro la tratta "Talitha Kum" dell'Unione internazionale delle Superiori Generali, in piazza di Ponte Sant'Angelo 28, dove si terrà il convegno di formazione dal titolo: "Migranti e tratta. L'etica del giornalista nel raccontare le migrazioni". Evento promosso da Lazio Sette, inserto del quotidiano Avvenire. Seguendo l'invito di papa Francesco per la 52ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, l'incontro vuole scardinare le "notizie false" legate al tema della tratta e dei migranti al fine di costruire un "giornalismo di pace". L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Ufficio regionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio, la rete Talitha Kum e l'agenzia di stampa Dire. È valido come formazione per i giornalisti e per il personale scolastico. Per informazioni contattare: Anna Moccia all'indirizzo anna.moc@libero.it o don Maurizio Di Rienzo scrivendo a maurizio.dierenzo@gmail.com

Per riscoprire Leone XIII cento giovani al convegno

Il Lazio protagonista di un convegno nazionale dedicato alla figura di papa Leone XIII. L'evento, da mettere in agenda, si svolgerà il prossimo 16 maggio presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni dalle 17.30 alle 19.30. L'iniziativa mira a rilanciare l'opera di Leone XIII, il quale scrisse la *Rerum Novarum*, prima enciclica sociale nella storia della Chiesa cattolica. Interverrà il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e presidente della Cei, il quale terrà la *Lectio magistralis*. Tra i relatori anche Leonardo Becchetti, ordinario di Economia Politica presso l'Università di Roma Tor Vergata. Parteciperanno circa 100 giovani, provenienti da 7 regioni, impegnati nella formazione interregionale del Progetto Policoro. Per l'occasione sarà consegnato il Premio "Rerum Novarum", assegnato al Consorzio Goel, operante nella Locrice con l'intento di affermare la democrazia e la giustizia sociale. Nella pagina della diocesi di Anagni (pagina numero 4) si può leggere un approfondimento in merito.

L'EDITORIALE

**DONNE CONTESE
TRA LAVORO E FIGLI
SERVE PIÙ SUPPORTO**

EMMA CICCARELLI*

La mamma: un universo di energia e di emozioni, un portato di fragilità e solarità, di sogni e attese. Donne orgogliose della propria maternità che per i figli trovano energia per sfidare i mille ostacoli che la vita quotidiana pone nella gestione e nell'educazione. Mamme stanche, sempre di corsa, in ansia, con sensi di colpa per le tante mancanze, fragili, imperfette, testarde. Scegliere di mettere al mondo un figlio nel nostro Paese rimane un grosso problema, perché rappresenta ancora un "carico" di cura, economico e professionale enorme, in modo particolare per le donne. Le statistiche se da una lato evidenziano che il 71% delle donne italiane tra i 20 e i 34 anni (fonte Istat) mira ancora ad avere almeno due figli, dall'altro poi tristemente rilevano che oltre una donna su tre tra i 25 e i 49 anni è inattiva - diventa sempre più frequente infatti il fenomeno di abbandono del posto di lavoro dopo la seconda o terza maternità - ed il 7% è rassegnato a non avere figli perché la quantità di oneri d'affrontare è grande. Sentono il peso di una società ostile alla maternità. Ci ritroviamo così sulle spalle un primato negativo, il tasso di natalità si ferma ad 1,34 figli per donna: un dato drammatico che pone l'Italia agli ultimi posti nel mondo. Essere madri oggi non è impresa facile, troppe le difficoltà sia per lo sforzo educativo che comporta il vivere in un contesto sociale multiculturale e multiforme sia perché il sistema sociale, lavorativo e fiscale non agevola tale funzione, in termini di servizi offerti e in termini di sgravi fiscali per carichi di cura. Lo Stato non ha ancora dato risposte strutturali. Timidi segnali vengono soprattutto dai comuni del nord Italia, Trento e Bolzano in testa in tema di politiche per la natalità. La regione Lazio, stenta ad abbracciare questo aspetto con coraggio: le offerte in corso, sono ancora lontane per poter parlare di politiche strutturali di rilancio e sostegno della natalità. Le erogazioni previste nel 2017 con il "pacchetto famiglia" sono iniziative ancora legate ad una logica di politiche assistenziali, non premiano le mamme in quanto tali e a prescindere dal reddito, ma vengono erogate sostanzialmente a famiglie incapienti o redditi medio bassi. La risposta dell'incremento degli asili nido comunali, quando in realtà già a Roma da diversi anni si registra un severo crollo delle iscrizioni ai nidi pubblici, forse non è la soluzione più efficace. Solo se ci sarà una seria, urgente, coraggiosa e lungimirante risposta del presidente Zingaretti, ad affrontare ed avviare coraggiose politiche familiari e della natalità, potremo assistere fra 10 anni ad un cambio di tendenza. Al contrario, citando Giovanni Paolo II: "saremo vittime di quei mali che, ci siamo limitati ad osservare con indifferenza". Oggi le festeggiamo tutte e le ringraziamo per il coraggio e l'amore che mettono nel prendersi cura della vita umana.

*presidente Lazio Forum delle associazioni familiari

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
IL CAMMINO
DIOCESANO

a pagina 3

◆ **FROSINONE**
NUOVE DAME
E CAVALIERI

a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
PORTARE A TUTTI
LA COMUNIONE

a pagina 11

◆ **ANAGNI**
SULLE TRACCE
DI DON MILANI

a pagina 4

◆ **GAETA**
LA VEGLIA
DI PENTECOSTE

a pagina 8

◆ **RIETI**
NEOCATECUMENALI
DAL PAPA

a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
ALLA RICERCA
DELLA VERITÀ

a pagina 5

◆ **LATINA**
COME FARE IMPRESA
CON L'INFANZIA

a pagina 9

◆ **SORA**
LA GRANDE FESTA
DELL'ACR

a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
NON DIMENTICARE
I GENOCIDI

a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
PRENDERSI CURA
DELL'ECOSISTEMA

a pagina 10

◆ **TIVOLI**
FIACCOLE PER MARIA
A SAN VITTORINO

a pagina 14

L'Apocalisse di san Giovanni in scena al Parco della Musica

DI MARIA TERESA CIPRARI

Domani, 14 maggio, alle 20.30, nella sala Santa Cecilia presso l'Auditorium Parco della Musica a Roma sarà presentata l'opera *Apocalypsis*, oratorio del maestro Marcello Panni, compositore e direttore d'orchestra, con la partecipazione del cardinale Gianfranco Ravasi, che interverrà con due commenti, e al quale Panni ha dedicato la partitura quando ha composto l'opera nel 2009 per il Festival dei due mondi di Spoleto. L'oratorio, eseguito da voci soliste, coro e orchestra, è un genere musicale drammatico o epico-narrativo a soggetto religioso che ha origine nel Seicento a Roma. Nel caso di *Apocalypsis*, di cui Panni ha firmato libretto e musica, il maestro dirigerà la Banda dell'Esercito Italiano ed il Coro di voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia. Elio de Capitani e Sonia Bergamasco daranno la voce a Giovanni e alla Sposa Celeste. Nella Bibbia e

nel genere apocalittico rilevante è l'elemento simbolico del numero, e così, come sono sette le note ed i cieli, altrettanti sono anche i quadri che compongono questo oratorio. Sommandoli con il prologo e l'epilogo si arriva in tutto a 9 parti, come il 3 anche il 9 ha un forte valore simbolico. «Attraverso il grandioso e originale complesso del Coro dell'Accademia Santa Cecilia e l'Orchestra dei fiati e percussioni della Banda dell'Esercito Italiano, Panni erige il suo tempio sonoro e l'uditorio è invitato a compiere quasi un rito processionale passando attraverso le varie arcate della navata e le vetrate policrome di questo ideale luogo sacro» così si è espresso Ravasi, definendo l'Apocalisse di san Giovanni una cattedrale letteraria. Sul palco della sala, 2800 posti per una superficie



L'Agnello dell'Apocalisse, cripta della cattedrale di Anagni

di 3400 metri quadri, saranno 33 gli strumenti a fiato e 4 i percussionisti coinvolti; le voci bianche interpretano gli angeli, un coro a 4 voci canta le parti dei 24 Anziani, e quattro solisti sono gli Esseri viventi: Leone, Vitello, Uomo e Aquila. Oltre al latino si cantano frammenti in italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e greco. A fare da sfondo all'oratorio Patmos, dove Giovanni ebbe la sua visione e l'immagine del Cristo risorto.

Una dama alla guida dei Cavalieri del Santo Sepolcro

Nell'Abbazia di Casamari si è tenuta, ai primi di maggio, l'investitura dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (nella foto un momento della cerimonia). Sono chiamati Cavalieri, ma ci sono anche le dame. Nel Lazio, una di queste è ora il loro "capo". Un tempo sarebbe stato impensabile. La prima nella Luogotenenza del centro Italia (che raggruppa le sezioni Abruzzo e Molise, Lazio e Roma) a raggiungere il grado di preside di sezione del più prestigioso ordine cavalleresco ecclesiastico. È Anna Maria Munzi, sposata Iacoboni, reatina che già ricopriva il ruolo di prima donna alla guida di una delegazione. Concluso il suo mandato nella delegazione interdiocesana di Rieti e Sabina-Poggio Mirteto, la Munzi, che nell'Ordine ha il grado di "Dama di Commenda con Placca", ha ricevuto le



consegne dal generale Stenio Vecchi, finora preside della sezione Lazio, nella cerimonia d'investitura (con il passaggio del vessillo) durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Gran Maestro dell'Ordine, il cardinale Edwin Frederick O'Brien. Anna Maria, di professione consulente del lavoro, da sempre impegnata a Rieti nelle attività ecclesiali (è anche ministro straordinario della comunione), con sorpresa ha accolto con onore l'incarico che le è stato proposto, confessando nella video intervista ai media diocesani (tinyurl.com/yag2xntj): «Spero di poterlo assolvere al meglio». Nella pagina della diocesi di Frosinone (pagina numero 7) un approfondimento sul tema.

Nazareno Boncompagni

L'annuncio della Parola passa sempre di più dai social network, anche nelle diocesi. Numerosi i progetti realizzati come radio, studi tv, creazione di équipe dedicate e l'organizzazione di attività formative.

Una comunicazione capace di rinnovarsi

DI CARLA CRISTINI

Oggi, la comunicazione è un aspetto fondamentale della vita quotidiana delle persone. Le diocesi del Lazio, sono in prima linea in questo ambito, come dimostra l'impegno profuso da ciascuna, nell'utilizzare i canali di comunicazione per veicolare notizie ed informazioni riguardanti la cronaca delle varie iniziative locali, ma soprattutto per diffondere la Parola di Dio. La Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che si celebra oggi, ricorda quanto sia importante questo servizio. Sono tante le attività e gli strumenti messi in campo dalle diocesi, eccone alcuni; partendo da quello più recente, a Gaeta, venerdì 11 maggio, si è tenuto un convegno presso l'Antiquarium del Comprensorio Archeologico di Minturnae, dal titolo "Raccontare la bellezza", organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali e destinato a giornalisti, operatori dell'informazione e personale della scuola. L'evento è stato patrocinato dal Mibact - Soprintendenza per il Lazio e dall'associazione "Il Sogno di Ulisse". La bellezza è la chiave vincente di una informazione che vuole raccontare il territorio, è stato sottolineato. Il compito del giornalista è guardare con sguardo positivo, ciò che è bello di questa terra, superando la negatività delle troppo esaltate notizie di cronaca nera. Ad introdurre i lavori il direttore delle comunicazioni sociali don Maurizio Di Rienzo. Tra gli altri, sono intervenuti il giornalista Mario Placidini, ideatore e conduttore del programma "Borghetti d'Italia" su Tv2000, Giuseppe Mallozzi, giornalista de "Il Messaggero", Giovanni Mancinone, giornalista Rai e direttore di Moliseinsieme. La conclusione è stata dell'arcivescovo Luigi Vari. Gaeta, utilizza, oltre ai canali tradizionali, come la pagina diocesana su Lazio Sette, Radio Civita InBlu, il sito web, anche i social: Facebook, Instagram, Twitter, YouTube. Può contare su una équipe di undici persone ed ha anche ospitato un giovane per l'alternanza scuola-lavoro, che ora è membro stabile. Dal litorale all'interno



fino a Sora, dove oltre a Lazio Sette e al bollettino diocesano, è presente da quattro anni l'esperienza innovativa di Pastorale digitale, curata da un gruppo di circa cinquanta volontari, aperti a varie collaborazioni con le università di Cassino, l'Antoniano, l'Angelicum e il Seminario "Leoniano" di Anagni. I collaboratori presenti nel territorio diocesano seguono e raccontano eventi che vengono riportati sul sito, recentemente rinnovato e di riflesso su tutti i canali social. Periodicamente vengono organizzati incontri formativi per i volontari con l'intervento di professionisti del settore. Viaggiando verso la costa Nord s'incontra la diocesi di Porto-Santa Rufina che utilizza come

mezzi d'informazione Lazio Sette e il sito web. Ha una collaborazione con l'università Auxilium per il corso sulla trasformazione dell'educazione attraverso la Rete. Altro salto, verso l'interno per arrivare ad Anagni-Alatri, dove c'è il mensile "Anagni-Alatri Uno" e il portale internet, rinnovato di recente con una sezione contenente le pagine settimanali di *Avvenire* e il pdf sfogliabile del mensile. Continuando il viaggio si giunge ad Albano nei Castelli Romani. Qui, non manca il sito, il mensile *Millestrade* e la pagina su Lazio Sette. A Rieti, invece è entrato in funzione lo studio televisivo diocesano, non una tv, ma una sala di registrazione video, con interviste e interventi da

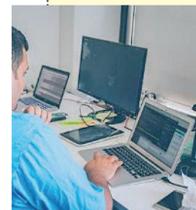
trasmettere sugli spazi web ed eventualmente da passare alle tv locali. Tornando verso Roma, l'ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Palestrina, utilizza Lazio Sette, il bollettino, il sito internet e i social. Per la Giornata delle comunicazioni sociali ha in programma l'approfondimento del messaggio del Papa in collaborazione con l'ufficio per la famiglia, l'ufficio catechistico e l'ufficio scuola. Infine, la diocesi di Frosinone, si è dotata di un sito web, di una newsletter periodica, di una pagina Facebook, di Lazio Sette, del bollettino diocesano e di un ufficio stampa che cura i rapporti con i media. Tanti strumenti per stare al passo con i tempi.

Fake news e verità, scoprire l'inganno

DI ALESSANDRO PAONE *

Il primo dialogo che troviamo nel testo della Genesi è quello tra Eva e il serpente (Gen 3,1-5). Il dialogo è interessato da parte del serpente. La struttura rivela tre punti fondamentali. Inizialmente viene ripresa una falsa verità. Dice il serpente: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Dio ha dato ad Adamo il comando di non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male. La donna ha la risposta pronta, quella del serpente è una provocazione per entrare in dialogo. Il secondo punto agisce sul dubbio e su un desiderio nascosto: diventare come Dio. Il gioco è fatto: Dio è il nemico cattivo che tiene soggiogate le sue creature, da creatore e datore della vita a nemico (terzo punto). Eva corre il rischio e coinvolge anche Adamo. Le fake news agiscono in modo simile, mirano a creare il nemico, a trasformare la rappresentazione dell'altro attraverso lo screditamento e alla conseguente demonizzazione. Mostrano una realtà diversa, mascherano la bellezza della verità non rivelando la grandezza del creato all'uomo, appiattiscono l'uomo all'immanente nascondendo il trascendente.

Papa Francesco, nel messaggio per la 52ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, denuncia il fenomeno delle false notizie. Il pontefice vuole metterci in guardia e ci invita a pensare agli effetti che esse hanno sulla nostra società e per questo guardare alla verità e ad un giornalismo di pace come strumento fondamentale. La domanda principale che come operatori della comunicazione dobbiamo porci è "come aiutare le persone a smascherare le false notizie?". Sempre nello stesso messaggio il Santo Padre parla della logica della disinformazione: chi non è informato facilmente cade nel tranello. L'impegno di noi cristiani è dunque quello di informare e informare bene, aiutando le persone a capire quali sono le fonti affidabili e dove poter verificare le notizie.



Giovedì 10 maggio, presso la Pontificia università lateranense, l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali ha organizzato l'annuale convegno nel quale ha inaugurato un nuovo portale d'informazione (www.ceinews.it) che, attraverso l'aggregazione e la convergenza cooperativa dei contenuti, punta a valorizzare i media della Conferenza Episcopale Italiana, la Commissione nazionale valutazione film (Cnfv) ed altre realtà collegate alla Cei. Don Ivan Maffei, il direttore dell'Ufficio nazionale, ha detto che il portale è nato dopo una telefonata con Google. Il portale vuole essere uno strumento d'informazione, ma anche un archivio di temi trattati dalla Chiesa per aiutare le persone a rispondere in modo autorevole, attraverso le giuste fonti, alle domande scomode che puntualmente mettono in crisi i cristiani.

* incaricato regionale per le comunicazioni sociali

Quando la voglia di cambiare è più forte delle difficoltà

Non solo fattorie

Borghetto San Carlo, sulla Cassia ventidue ettari affidati con bando del Comune di Roma nel 2015 alla cooperativa Coraggio

DI SIMONA GIONTA

Oggi Borghetto San Carlo compie tre anni. Un grande agri-festa tra musica, attività per bambini e cibo autoprodotti dalla cooperativa Coraggio che il 13 maggio del 2015 ha avuto in affidamento dal comune di Roma, grazie ad un bando pubblico, 22 ettari sulla Cassia tra La Storta e

La Giustiniana. Oggi è un parco agricolo aperto alla cittadinanza, terre buone per la produzione agricola, luogo di eventi, percorsi di formazione, orti sociali e aree di fruizione. L'avventura inizia nel 2011, «eravamo una società agricola, ma senza terra», racconta il presidente Giacomo Lepri, «abbiamo iniziato la nostra vertenza per la redistribuzione delle terre pubbliche di un territorio con spazi verdi abbandonati, disoccupazione giovanile alle stelle, una socialità altamente produttiva. Chiedevamo bandi pubblici e trasparenti per dare lavoro e servizi destinati non solo a chi può investire, ma a chi privatamente non può accedere al mercato». Oggi sono circa dieci i soci della cooperativa, nuovi agricoltori, che però non sono solo produttori di alimenti, ma anche attori e costruttori di paesaggio, che rappresenta l'identità di un luogo. Così l'agricoltura diventa anche formazione, accoglienza e fruizione, non è solo legata al

ritmo della stagioni, ma riesce a fare reddito anche con altri servizi creando delle vere e proprie «piazze verdi». «Nuovi agricoltori anche perché nessuno di noi è figlio di contadini, è un mestiere che ci siamo scelti. Il nostro progetto è multifunzionale e coinvolge anche altre figure come comunicatori e designer», spiega Giacomo. In tre anni la cooperativa è riuscita a rendere coltivabile il terreno indurito dal tempo, recuperare spazi, portare l'energia elettrica, creare orti sociali a disposizione dei cittadini, azioni sociali con migranti e rifugiati, a metter su un parco verde aperto a tutti. Una grande e bella evoluzione «a cui però corrisponde un'involuzione da parte delle amministrazioni» - spiega il presidente - «il comune di Roma non rispetta l'impegno preso in sede di bando di vigilare sui casi che insistono sui terreni del Borghetto. La ditta privata di costruttori avrebbe dovuto consegnarli entro il 2013, hanno poi avuto una

proroga al 2016, ma siamo ancora in attesa. Alla cooperativa toccherebbero due terzi del casale a fronte di un affitto da versare al comune. Dopo l'affidamento delle terre, siamo stati lasciati soli senza la possibilità di accedere ad altri bandi per andare avanti. Continuiamo a svolgere le nostre attività su 22 ettari di terreno solo agricolo senza strutture, esclusivamente come volontari, tutto quello che riusciamo a guadagnare lo reinvestiamo per le attività. Abbiamo preso questa scelta per non fermare il lavoro, ma ognuno di noi è costretto a fare, come prima attività, altro. Vogliamo rappresentare un modello per i nostri coetanei perché siamo consapevoli che i risultati si possono ottenere, si può restare e investire sui propri territori, ma oggi non riusciamo ad assicurare uno stipendio, soprattutto per la mancanza di strutture». Informazioni: www.coop-coraggio.it.

(5. segue)



Borghetto San Carlo



Quel gesto d'amore Pentecoste. Il vescovo Reali dà il mandato ai ministri straordinari della Comunione

DI GIUSEPPE COLACI

L'itinerario di formazione nei tempi della Quaresima e della Pasqua, proposto dall'Ufficio liturgico diocesano, è giunto al termine. Infatti, con l'incontro del 9 maggio al Cento pastorale diocesano, tenuto dal vescovo Reali, e quello del prossimo 11 maggio a Ladispoli, a cura di don Giorgio Woodall, i laici coinvolti hanno portato a compimento il loro aggiornamento teologico necessario per accedere al servizio straordinario della Comunione eucaristica ai malati o nelle Messe, da svolgere nelle rispettive parrocchie della diocesi di Porto-Santa Rufina. I candidati che hanno avuto la formazione sono 154 per il rinnovo, ai quali si aggiungono altri 45 che avranno il mandato per la prima volta.

Tutti i 199 ministri straordinari si presenteranno davanti al vescovo il prossimo 19 maggio durante la celebrazione eucaristica e la veglia di Pentecoste con inizio alle 21 nella Cattedrale dei Sacri cuori di Gesù e Maria a La Storta. Nel suo intervento di mercoledì scorso il vescovo ha raccolto i contenuti dell'intero percorso di preparazione, precisando alcuni aspetti riguardo la funzione dei ministri. Innanzitutto l'accesso a questo servizio non è un diritto acquisito, semmai una disponibilità richiesta dalla comunità ecclesiale ad alcuni suoi membri per dedicare il proprio volontariato a un'esigenza specifica, riconosciuta appunto come straordinaria; portare la Comunione a persone impossibilitate a riceverla durante la celebrazione comunitaria. Un compito gravoso a guardare bene, perché il volontario in visita nelle famiglie del suo quartiere diventa volto concreto di tutta la comunità,

rappresenta con il suo atteggiamento e la sua parola l'immagine della carità di una Chiesa sempre accanto ai più fragili. È necessario pertanto conservare l'entusiasmo nel farsi prossimi e alimentare la ragione di questo gesto d'amore.

Curare la formazione si presenta allora come occasione di avere sempre davanti il senso dell'agire. Continuando ad approfondire il mistero dell'Eucarestia che permea la vita in tutti

I 199 volontari, da tutta la diocesi, hanno seguito una formazione teologica e spirituale per incarnare il volto di una Chiesa vicina alle famiglie segnate dalla malattia

i suoi aspetti il ministro straordinario deve incarnare nell'incontro, nella pazienza, nella qualità dello stile di vita l'impegno per cui è stato scelto dalla Chiesa.

Gli otto incontri promossi dall'Ufficio liturgico, quattro per gli aspiranti e gli altri di approfondimento, hanno anche sondato alcuni aspetti tecnici riguardo la relazione con il malato e con la sua famiglia. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio per la pastorale della salute i candidati hanno avuto modo di conoscere quali siano le modalità di accoglienza verso la persona ferita nel corpo. Comprendere così il senso della sofferenza e il contributo di chi la vive ogni giorno



all'interno della comunità. Perché nella reciprocità fra coloro che si fanno prossimi e coloro che condividono con Cristo le piaghe della Croce, i primi ricevono una testimonianza di coraggio e di speranza offerta alla continua conversione dell'intera comunità. La veglia di Pentecoste sarà l'occasione per cogliere il volto di

una Chiesa tutta ministeriale, con la presenza di quanti svolgono un servizio liturgico: partendo dai sacrestani, ai lettori e, certamente, ai ministri straordinari della Comunione. Un popolo di fedeli che manifesta oggi nella periferia della grande città, o tra le campagne o lungo il mare la presenza del Dio della misericordia e dell'amore.

la buona notizia



Le piccole gemelle algerine tornano a casa domani

DI FULCIO LUCIDI

Sono state dimesse dall'ospedale Bambino Gesù, Rayenne e Djihene, le gemelle siamesi algerine unite per il torace e l'addome, arrivate a Roma un anno e mezzo fa. Dopo l'intervento che le ha separate sono state trasferite dal Gianicolo alla struttura nel comune di Fiumicino per seguire la fisioterapia e la riabilitazione neuromotoria.

Soddisfazione e commozione per la presidente Enoc, per Alessandro Inserra, direttore del dipartimento chirurgico, e per tutto il personale che le ha seguite.

«Ora le bambine si alzano addirittura in piedi da sole - ha raccontato il padre Athmane Mebarki -, sono aumentate di peso e stanno bene. Molto meglio rispetto a prima. Fino a poco tempo fa io e mia moglie proprio non immaginavamo cosa ci potesse riservare il futuro, ma ora è arrivato il momento di tornare a casa». La famiglia è stata ospitata a Casa Ro-

nald, struttura a disposizione dei genitori dei pazienti ricoverati presso l'ospedale della Santa Sede. Le piccole, che l'otto maggio hanno compiuto 2 anni, partiranno domani per Oum El Bouaghi, la loro città d'origine nel nord-est dell'Algeria.

«Ci mancheranno un bel po'», ha commentato il professor Alessandro Inserra. «Rimandiamo a casa le bambine in una condizione clinica stabile. In futuro dovranno essere controllate di nuovo perché hanno un'importante asimmetria della gabbia toracica: il loro problema più grande». Dovranno probabilmente tornare al Bambino Gesù il prossimo anno. «Per quanto riguarda la capacità di camminare - spiega Inserra -, l'essere state costrette al letto fino a poco tempo fa ha comportato un certo ritardo. Oggi riescono a mantenere la posizione eretta e camminano un po' disordinatamente, ma il lavoro riabilitativo portato avanti nella sede di Palidoro ha dato grandi risultati. Con il tempo potranno recuperare».

L'anniversario

Gli auguri a don Lewalski

A Riano-La Rosta, nella parrocchia intitolata alla Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, lo scorso 29 aprile don Riccardo Lewalski ha celebrato con alcuni confratelli nel sacerdozio il suo venticinquesimo anniversario di ordinazione. È stata una celebrazione intensa anche per i segni e la numerosa partecipazione dei fedeli.

L'animazione del canto affidata ad un gruppo di fratelli della Comunità neocatecumenale di Riano e ad alcuni elementi del coro parrocchiale hanno reso la celebrazione una grande azione di preghiera e di lode. Durante la processione offertoriale oltre ai doni sacrificali è stata donata a don Riccardo una nuova casula dalla comunità parrocchiale.

Alla fine una parrocchiana, a nome di tutti, ha letto un breve e significativo messaggio di auguri, seguito da un piccolo coro di voci bianche per ringraziare don Riccardo del lavoro svolto come vice parroco del compianto don Filippo Colangelo prima e come parroco in questi ultimi anni. Un rinfresco organizzato dai parrocchiani ha concluso la mattinata.

Antonino Franco Interisano

Il valore della formazione per insegnare

DI MARINO LIDI

Domenica prossima l'ufficio scolastico diocesano, diretto da suor Maria Luisa Mazzarello, organizza l'assemblea di fine anno. Gli insegnanti di religione (Idr) si ritroveranno a Roma, dalle 9, presso il Centro pastorale diocesano, in via della Storta numero 783. Dopo la preghiera e il saluto del vescovo Reali, l'ufficio farà il punto sulla formazione compiuta dallo scorso autunno ad oggi e dedicata all'etica della rete e al suo significato tra i banchi di scuola. In linea con quanto avviene anche su altri fronti la didattica ha bisogno di essere ripensata all'interno dell'attuale

sviluppo tecnologico. Non si tratta solo di capire come funzionano i nuovi dispositivi e come le risorse della Rete offrano nuove possibilità.

Neanche solo di assumere la portata della nostra cittadinanza digitale con diritti, doveri e rischi. L'impegno forse maggiore è entrare dentro il cambiamento antropologico in atto, segnato dalla trasformazione del modo di pensare e di apprendere delle nuove generazioni. Questi sono alcuni dei contenuti del percorso seguito dagli Idr. Un itinerario in varie fasi iniziato con la frequenza del corso interdisciplinare proposto dall'Università Auxilium di Roma, con cui la diocesi collabora da anni. Quanto acquisito in sede teorica è stato poi

raccolto nei laboratori dislocati nelle varie zone della diocesi. Infine, ogni singolo insegnante ha avviato con i propri studenti attività formative sull'atteggiamento da tenere in Rete.

Nella seconda parte dell'incontro saranno condivise alcune comunicazioni urgenti per le scadenze ministeriali e per l'avvio del nuovo anno. A fine mattinata ci sarà il saluto di don Giovanni Di Michele, direttore dell'ufficio catechistico, e don Federico Tartaglia, parroco di Cesano, che presenterà il suo libro *È ora di leggere la Bibbia*. Un invito all'approccio con il testo sacro integrato con un apparato di video introduttivi ai suoi 73 libri caricati sul canale YouTube *Bibbia 73*. L'evento si concluderà con la Messa alle 12.



La direttrice suor Mazzarello

Evento per la Croce rossa «Greg» a Santa Marinella

Questa sera a Santa Marinella si esibisce Greg, del duo comico Lillo&Greg, con lo spettacolo *Swin affair*. Il comitato locale della Croce rossa italiana in collaborazione con la Compagnia teatrale "Giuseppe Percuoco" di Santa Marinella organizza alle 18 un evento di beneficenza con il noto attore e comico presso la sala Flamini Odescalchi, in via della Libertà, numero 19. Il ricavato sarà destinato all'acquisto di una nuova autambulanza, necessaria al-

l'associazione per l'intervento adeguato nei casi d'urgenza e di calamità sul territorio. Con il maestro Attilio Di Giovanni, l'artista romano propone un'antologia dei brani più rappresentativi e conosciuti dello swing, interpretati da Franck Sinatra e Dean Martin. Greg alternerà alle esecuzioni momenti di umorismo e alcune gag tipiche del suo stile comico. Per informazioni e prenotazioni si può contattare il numero 3271626560.

Gianni Candido



I palloncini lanciati dagli alunni

Ragazzi di fedi diverse, uniti in preghiera per la pace

DI SIMONE CIAMPANELLA

I palloncini si stagliano con i loro mille colori nel cielo di Ladispoli. La giornata è assolata, ma le nuvole non mancano giovedì mattina all'istituto comprensivo Corrado Melone. Una suggestione casuale certo, ma simbolica della preghiera interreligiosa organizzata dalla scuola in collaborazione con l'ufficio Migrantes di Porto-Santa Rufina, diretto dal diacono Enzo Crialesi. Cattolici, ortodossi, copti, musulmani gli uni accanto agli altri. Insieme per dire no alla guerra, raccolti assieme agli alunni nel piazzale dell'istituto, attorno al cuore con scritto "Il mondo che vorrei". Riccardo Agresti, il dirigente scolastico, raccoglie la fisionomia così ampia dei suoi ragazzi (di 31 nazionalità differenti) in un appello all'incontro con l'altro: «Nello spirito di pace che ci accomuna tutti - dice il preside - accogliamo l'invito a proclamare davanti alla nostra città di Ladispoli e al mondo che la religione

non deve mai diventare pretesto di conflitti, odi e violenze, quali i nostri giorni conoscono, ma punto d'incontro per la promozione della pace e della fratellanza». Lavorare per l'amicizia tra i popoli è il compito affidato a ogni persona. Perché la pace non è un discorso generale su cui convergere. Non il punto di arrivo. Ma il principio, l'inizio tratteggiato nell'anima, destinato a formare lo stile quotidiano della relazione o tradito dalla glorificazione dell'io a danno del noi. Il rapporto tra le fedi concordi nel ripudiare la guerra e l'ingiustizia può risvegliare la pace nei cuori dove coperta dalla coltre dell'interesse economico attende di essere evocata. Tre grandi impegni condividono i rappresentanti delle religioni, dice don Alberto Mazzola, vicario generale di Porto-Santa Rufina. Un accresciuto senso del valore della pace come dono di Dio. Il desiderio di manifestare solidarietà, unendosi gli uni con gli altri in una corale implorazione di pace. È «l'urgenza - con-

clude il sacerdote - di testimoniare insieme l'impegno per la pace e la giustizia, sia nella convivenza quotidiana, sia nelle grandi scelte della vita politica e sociale. Testimonianza che il mondo secolarizzato e lontano dalla religione spesso richiede e di cui si sente bisogno». Parole riproposte dalle confessioni cristiane rappresentate. Per i cattolici don Gianni Righetti, don Saji Thadathil, don Adrian Chilli (cappellano dei cattolici romeni) e padre Luciano Serafin Vescan (cappellano greco-cattolico). Padre Lucian Birzu ha invece pregato a nome degli ortodossi romeni e Sehn per i copti egiziani. Omusmane Mbaye e Matar Gueye in rappresentanza dei musulmani senegalesi e l'immam Salameh Ashour, per i musulmani nordafricani, hanno condiviso le parole di amore e pace rivelate nel Corano. I ragazzi attenti e partecipi con i loro pensieri hanno messo il sigillo con le loro preghiere legate a quei palloncini colorati. Ognuna diversa, ma tutte in volo dalla stessa terra, verso l'unico cielo.

Il saluto del Papa

Invitato alla preghiera interreligiosa all'Ic Melone, papa Francesco ha inviato un saluto per il tramite della Segreteria di Stato al preside Agresti in cui «auspica una sempre proficua attività formativa a favore delle giovani generazioni, incoraggiando la promozione di occasioni di incontro, di scambio e di preghiera per aiutare ogni persona di buona volontà a ricercare continuamente quei sentieri di giustizia di carità e del rispetto degli altri per la costruzione di una pacifica e costruttiva convivenza».